

LETTERA APERTA AL PRESIDENTE F.I.G.B.

Egregio Presidente, buongiorno!

Ciò che è accaduto la scorsa settimana, nel corso della competizione denominata “**EBL Qualifier**”, per la sua eccezionalità ha sconvolto il mondo del bridge internazionale ma, soprattutto, ha frastornato e disorientato i poveri bridgisti italiani (anche gli “speculatori” non tesserati).

I fatti sono arcinoti per cui superfluo riepilogarli.

Anche il meno scafato dei bridgisti non si spiega come sia stato possibile a Lei, dirigente federale di trentennale esperienza, e ai suoi collaboratori e Consiglieri cadere in questa infida trappola, forse preordinata ma non si sa da chi.

Certamente non aiutano la comprensione le Sue accorate e bellicose note di protesta che, per quanto se ne sa, non hanno avuto particolare seguito da parte dell’**EBL**; è sembrato esagerato menzionare addirittura la “Dichiarazione universale dei diritti umani”.

Il Presidente **EBL**, nella sua nota a conclusione della competizione, nemmeno cita – anche solo per dovere di cronaca – quel comportamento di tutte le squadre partecipanti che tutti, ad ogni livello, giudicano al pari di una “ribellione”, contro il giocatore di certo ma anche contro la **FIGB** e la stessa **EBL**.

Di fatto è stato considerato come un normale e banale episodio di gioco privo di alcuna rilevanza e, pertanto, non meritevole di essere richiamato.

I bridgisti di casa nostra, quelli a cui Lei tiene tanto, si interrogano sul perché da parte della Federazione non siano stati resi pubblici i termini della questione, cioè sul come e perché sia stata adottata questa strategia e su come si intenda proseguire per riceverne il minor danno possibile.

Già, la tanto declamata e auspicata trasparenza non ha ancora diritto di cittadinanza in Via Washington, tranne che la si voglia scambiare per la semplice comunicazione del numero dei tesserati.

Allora, considerato il Suo silenzio fino a questo momento, mi permetto porre delle semplici domande alle quali La prego di rispondere, anche se sono consapevole che non lo farà, nell’interesse dei bridgisti e della stessa Federazione.

Sono certo che nessuna delle Sue eventuali risposte svelerà alcun segreto di stato ma, al contrario, sarà come fare entrare aria nuova nel palazzo federale: meglio ascoltare la Sua verità che affidarsi alle solite voci più o meno interessate.

1. Come e da chi è nata l'idea di sostituire Freddio con Fantoni?
2. Essendo noto il clima di ostilità verso il giocatore, prima di iscrivere la squadra ha avuto contatti preliminari con **EBL** e **WBF**? In caso di risposta positiva, per le vie brevi o con documentazione scritta?
3. Dopo l'intervento pubblico di Welland, che ha dichiarato di non volere giocare a causa della presenza di Fantoni, seguito poi da Brogeland, non Le è sorto il dubbio che questa presenza potesse creare un certo "subbuglio"?
4. A questo punto ha consultato **EBL** e **WBF** prima dell'inizio della gara?
5. Quando, già nel corso della prima giornata si è compreso l'atteggiamento delle squadre, Lei cosa ha pensato e come ha reagito?
6. Perché non ha chiesto un immediato incontro face to face con il Presidente **EBL** e magari anche con quello **WBF**? Forse si era in tempo per rimediare in qualche modo.
7. Lei ha deciso di andare allo scontro duro, come già si evince dal primo comunicato. Non ha ritenuto che avrebbe potuto essere deleterio, oltre che per lo stesso giocatore, per le sorti e la onorabilità della Federazione?
8. Non ha mai presa in considerazione la possibilità di ritirare la squadra o, quantomeno, il solo giocatore?
9. Molte Federazioni straniere, non solo europee, hanno pubblicamente appoggiato questa forma di protesta, spesso scaricando la colpa proprio sulla Federazione italiana. Come intende riallacciare rapporti proficui con queste dopo quanto è successo?
10. Adesso che la gara è conclusa, come prevede di procedere, considerata anche la disputa del prossimo Campionato Mondiale a Salsomaggiore?
11. I comunicati della Federazione svedese e di quella francese, a cui si è unita l'Unione del bridge nordico, hanno usato toni più morbidi rispetto alle altre; possono considerarsi come una mano tesa per trovare una soluzione soddisfacente per tutti?
12. Ammesso che si apra una trattativa (sempre che non sia già aperta), quali sono i limiti minimi accettabili per la Federazione per chiudere la questione?
13. In questa circostanza ha sempre avuto il totale appoggio del Consiglio e ha condiviso con esso la strategia da adottare?
14. Il fatto di non avere un rappresentante in seno al Comitato Esecutivo **EBL** può avere nuociuto alla causa italiana? A questo proposito non è stato un errore candidare a suo tempo il Dott. Conforti, grande uomo di sport ma del tutto sconosciuto nel mondo del bridge?

Forza Presidente, faccia uno sforzo e provi a rispondere; sono certo che avrà tutto l'appoggio possibile da parte dei bridgisti italiani: l'arrocco è una mossa degli scacchi, non del bridge!

In trepida attesa, La ringrazio per l'attenzione e Le porgo cordiali saluti.

Eugenio Bonfiglio

Palermo, 31 agosto 2021